



IL RISARCIMENTO DEL DANNO PER VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA ANTITRUST: ANCHE IL PARLAMENTO EUROPEO INTERVIENE SULLA QUESTIONE

Avv. Luca Luchetti

Con la risoluzione del 26 marzo 2009, anche il Parlamento Europeo è intervenuto sulla questione del risarcimento del danno per violazione della normativa *antitrust* comunitaria dichiarando sostanzialmente di accogliere con favore il recente Libro Bianco della Commissione Europea in materia.

In mancanza di una normativa di riferimento, la questione che si è posta a livello di istituzioni comunitarie è se in caso di violazione delle disposizioni *antitrust* i soggetti che operano nel mercato che lamentano di avere subito un danno dalla predetta violazione abbiano diritto a ottenere un risarcimento.

Va osservato che il diritto al risarcimento per violazione della normativa *antitrust* è stato inizialmente negato da chi riteneva che tali disposizioni avessero una natura esclusivamente pubblicistica, tale da non determinare interessi giuridicamente rilevanti in capo ai singoli (quali ad esempio i consumatori), che sarebbero stati tutelati quindi solo indirettamente dalle sanzioni emesse da parte delle competenti autorità nazionali.

La questione è rimasta aperta sino al 2001, quando la Corte di Giustizia con la sentenza *Courage* ha avviato il processo di comunitarizzazione – ancora non concluso – delle regole in tema di risarcimento del danno *antitrust*. Secondo il giudice comunitario la piena efficacia degli artt. 81 e 82 del Trattato sarebbe messa in discussione se chiunque non potesse chiedere il risarcimento del danno causatogli da un contratto o da una pratica anticoncorrenziale. Con la successiva sentenza Manfredi del 2006, confermando il proprio precedente orientamento, la Corte di Giustizia ha risolto, nel rispetto dei principi di equivalenza, effettività e proporzionalità, anche alcuni dei più importanti problemi processuali non affrontati con la sentenza del 2001, quali la legittimazione ad agire, il nesso di causalità, il computo del termine di prescrizione e l'obbligo del giudice nazionale di liquidare i danni subiti.

Con le sopra citate sentenze viene quindi di fatto riconosciuto a livello giurisprudenziale comunitario un ruolo al *private enforcement* all'interno della normativa *antitrust* comuni-

taria che si va ad affiancare a quello a tutt'oggi prevalente del *public enforcement* affidato alla Commissione.

Al fine di rendere più efficace l'operare dei meccanismi di risarcimento del danno per violazione delle norme *antitrust* riconosciuti dalla citata giurisprudenza comunitaria, la Commissione ha quindi ritenuto opportuno intervenire sulla questione attraverso la pubblicazione dapprima di un Libro Verde (2005) e successivamente del predetto Libro Bianco del 2 aprile 2008, con cui, confermando i principi statuiti dalla Corte di Giustizia in materia, ha formalizzato delle proposte concrete per affrontare gli ostacoli che si frappongono ad uno svolgimento efficace delle azioni di risarcimento del danno *antitrust*. Secondo la Commissione un miglioramento della giustizia retributiva potrebbe produrre di per sé effetti positivi in termini di effetto deterrente per le infrazioni future e di maggior rispetto della normativa *antitrust*. La salvaguardia di una concorrenza priva di distorsioni costituisce, per altro, una parte integrante del mercato interno ed è importante per l'attuazione della strategia di Lisbona.

Dello stesso parere è il Parlamento Europeo che con la citata risoluzione del 26 marzo 2009 ha evidenziato che le norme comunitarie in materia di concorrenza e in particolare la loro effettiva applicazione richiedono necessariamente che le vittime delle loro violazioni possano essere risarcite del danno subito. Il Parlamento Europeo ha però precisato che le azioni private di risarcimento danni all'interno degli Stati Membri dovrebbero completare e favorire ma mai sostituire l'applicazione delle norme di concorrenza da parte delle autorità garanti della concorrenza medesima, evitando così l'abuso di tale sistema come verificatosi negli Stati Uniti.

LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Dott.ssa Monica Didò

Mancano ormai poche settimane alle elezioni per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo.

In ognuno dei 27 Stati membri dell'Unione europea, tra il 4 e il 7 giugno 2009, oltre 375 milioni di cittadini europei si potranno recare alle urne per eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo. Il mandato è di cinque anni. In Italia si andrà a votare il 6 e 7 e si dovranno votare 72 italiani che andranno a far parte dei 736 eurodeputati. Con la defini-

sommario

IL RISARCIMENTO DEL DANNO PER VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA ANTITRUST: ANCHE IL PARLAMENTO EUROPEO INTERVIENE SULLA QUESTIONE (pag.1)

Avv. Luca Luchetti

LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO (pag.1-2)

Dott.ssa Monica Didò

GIORNATE PER L'EUROPA "L'Europa ancora da fare" (pag.2-3)

Staff EDR

BANDI (pag.3-4)

EVENTI (pag.4)

PUBBLICAZIONI (pag.4)

Responsabile di redazione
Prof. Avv. Raffaele Torino

Comitato di redazione
Prof. Luigi Moccia
Prof. Avv. Raffaele Torino
Avv. Luca Luchetti
Avv. Simonetta Stabile
Avv. Antonietta Majoli
Dott.ssa Monica Didò
Dott.ssa Alessia Bolognini
Dott. Stefano Milia
Dott. Cristiano Zagari

Hanno collaborato a questo numero
Monica Didò, Luca Luchetti, staff Europe Direct Roma

tiva adozione del Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo non avrà più di 754 membri (fino al termine della legislatura 2009-2014). Quella che inizierà a giugno 2009 sarà la settima legislatura e coinciderà con il trentesimo anniversario delle prime elezioni europee a suffragio universale diretto. La Direttiva 93/109/CE del Consiglio, del 6 dicembre 1993, stabilisce le modalità dell'esercizio del diritto di voto e l'eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza. <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l23025.htm>.

Il Parlamento europeo è l'unico organo istituzionale dell'Unione europea che rappresenta i cittadini degli Stati membri. Si tratta dell'unica istituzione europea eletta direttamente - dal giugno 1979 - e il solo parlamento multinazionale del mondo eletto a suffragio universale. Precedentemente, i deputati europei erano nominati dai rispettivi governi nazionali ed avevano tutti un doppio mandato. Qualche dato: dal 1958 il numero

di Stati membri è salito da 6 a 27, il numero di deputati è aumentato da 142 a 736 e le lingue ufficiali dell'UE sono cresciute da 6 a 23. La successiva revisione dei trattati ha esteso i poteri del Parlamento europeo passando da un ruolo consultivo a quello di co-legislatore, assieme ai rappresentanti dei governi nazionali, per la maggior parte della normativa UE. Il ruolo del Parlamento europeo verrà ulteriormente accresciuto con la definitiva attuazione del Trattato di Lisbona. La rilevanza del ruolo dei deputati europei è pertanto cresciuto, basta pensare che oggi, oltre il 60% delle leggi che regolano la nostra vita quotidiana sono decise dal Parlamento europeo insieme agli Stati membri. Per quanto riguarda l'afflusso alle urne nelle elezioni europee del 2004 il tasso di partecipazione, in Italia, è stato del 71.72% mentre a livello dei 27 Paesi membri è stato del 45,47% (61,99% nel 1979, a nove Paesi membri).

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, entro fine 2009, il numero totale di euro-deputati salirà temporaneamente a 754, così come deciso dal Consiglio europeo dello scorso dicembre 2008. Infatti, il Trattato assegna 4 seggi supplementari alla Spagna, 2 a Francia, Austria e Svezia, e 1 a Italia, Regno Unito, Polonia, Paesi Bassi, Lettonia, Slovenia e Malta. La Germania, che sarebbe l'unico Stato membro a "perdere" deputati con il nuovo Trattato (-3), sarà invece autorizzata a mantenere i suoi 99 seggi fino alla prossima tornata elettorale del 2014.

I deputati al Parlamento europeo sono raggruppati in base alle loro affinità politiche e non alla loro nazionalità. Ogni gruppo politico è attualmente composto di un minimo di venti deputati provenienti da almeno sei Stati membri (un quinto degli Stati membri). Dopo le elezioni del 2009 la situazione cambierà: il Parlamento ha deciso di innalzare a 25 il numero minimo di deputati e di aumentare a 7 gli Stati membri di provenienza. Sempre a partire dalle prossime elezioni entrerà, inoltre, in vigore il nuovo statuto dei deputati europei che, tra gli altri provvedimenti, eliminerà le differenze di remunerazione tra i deputati, prevedendo un'indennità pari a circa 7.665 euro lordi per ognuno di essi, la quale, altra novità, sarà pagata direttamente dal bilancio dell'UE (e non più dai bilanci nazionali come è attualmente, salvo eventuali regimi transitori eventualmente previsti).

Il Trattato di Lisbona rafforzerà il controllo democratico dell'Unione europea riconoscendo un ruolo più importante sia al Parlamento europeo che ai parlamenti nazionali. Il Trattato prevede una più chiara ripartizione dei poteri tra l'Unione europea e gli Stati membri, consentendo ai cittadini di capire meglio "chi fa cosa".

La campagna di comunicazione ed informazione sulle elezioni del prossimo giugno, per la prima volta dal 1979, sarà uguale in tutti i 27 Stati membri. Essa si avvarrà dei seguenti strumenti di comunicazione: poster e installazioni tridimensionali, tv e radio, choice box (una scatola multimediale delle dimensioni di una stanza dove gli elettori possono registra-

re i loro punti di vista), il sito web dedicato alle elezioni europee e i "social media", come MySpace, Facebook, Flickr e EU Tube.

Ulteriori informazioni sono sul sito del Parlamento europeo: (<http://www.europarl.it>). Bisognerà capire se la scelta di una campagna uguale in tutti i Paesi membri sia in grado di rispondere alle domande ed alle aspettative dei cittadini o se invece sarebbe stata meglio - anche se sicuramente più costosa - una campagna di comunicazione che tenesse in maggior conto il grado di euroottimismo presente nei vari Stati membri tenendo conto della situazione di crisi economica in cui stiamo vivendo.

GIORNATE PER L'EUROPA

"L'Europa ancora da fare"

Staff EDR

Si sono svolte in questi giorni a Roma, presso la sala delle Bandiere dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, "*Le Giornate per l'Europa*".

Organizzate dal Centro di eccellenza Altiero Spinelli dell'Università degli Studi Roma Tre, in collaborazione con il Centro Europe Direct Roma, AUSE - Associazione Universitaria di Studi Europei - e l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, le "Giornate" rinnovano la tradizione degli appuntamenti dedicati a tematiche d'interesse europeo, inaugurata nel 2003 con l'inizio delle attività del Centro.

Si tratta di una serie di incontri organizzati per offrire un'occasione di confronto con studiosi ed esperti di varia provenienza.

Gli incontri di quest'anno, dal titolo "*L'Europa ancora da fare*" sono dedicati alle problematiche e prospettive di una nuova fase del processo di integrazione europea: all'indomani della travagliata vicenda del "Trattato costituzionale"; in attesa ancora della ratifica del Trattato di Lisbona; di fronte a una crisi economico-finanziaria sempre più minacciosa; in un contesto di ricorrenti tentazioni nazionalistiche (protezionistiche), in cui il ruolo dell'Unione sulla scena internazionale stenta ad affermarsi; di fronte all'esigenza di abbattere barriere che si frappongono al dialogo tra popoli e culture come unica via alla convivenza pacifica; e in prossimità di una scadenza - quella dell'elezione del nuovo Parlamento Europeo (PE) - che potrebbe rappresentare un'importante occasione di rilancio del progetto di un'Unione rafforzata dal lato dei suoi obiettivi come degli strumenti per gestirne la realizzazione.

Le giornate di questa VI edizione prevedono uno svolgimento in forma di tavole rotonde, per consentire una presentazione a più voci e relativa discussione.

Le tematiche che saranno affrontate vanno da quelle relative a un possibile ruolo costituyente del nuovo PE (nell'anno, tra l'altro, del 25° anniversario del Progetto spinelliano di Trattato di Unione europea), a quelle sulla governance economica; e, ancora, a quelle sull'integrazione regionale e le azioni esterne dell'Unione; infine, a quelle su dialogo inter-

culturale e diritti fondamentali, come terreno elettivo della missione politica e civile dell'Europa unita.

La registrazione di tutti gli incontri, con riprese audio-video, sarà curata da Uniroma Network, nell'ambito del progetto del Centro Altiero Spinelli "Voci d'Europa", destinato alla creazione di una videoteca che sarà resa disponibile su cd, per scuole e centri di cultura, al fine di una sempre maggiore diffusione e promozione di una cultura dell'integrazione europea.

Di seguito, il programma delle "Giornate":

Lunedì 18 maggio 2009, ore 10-13

Il processo costituente: dal progetto Spinelli al nuovo Parlamento europeo

Interventi di:

Clara Albani
Rocco Cangelosi
Pier Virgilio Dastoli
Paolo Ponzano
coordina: Daniela Preda

Martedì 19 maggio 2009, ore 10-13

Mercato, regole e modello sociale europeo

Interventi di:

Daniela Felsini
Oscar Garavello
Andrea Guaccero
Franco Praussello
Claudio Varrone
coordina: Alberto Majocchi

Mercoledì 20 maggio 2009, ore 10-13

Europa modello di integrazione regionale: l'efficacia dell'azione esterna UE

Interventi di:

Gianni Bonvicini
Umberto Morelli
Franco Venturini
coordina: Sergio Pistone

Giovedì 21 maggio 2009, ore 10-13

Dialogo inter-culturale, diritti fondamentali, cittadinanza e modello europeo di integrazione

Interventi di:

Enrique Banus, *Presidente ECSA World*
MariaLuisa Maniscalco
Antonio Papisca,
coordina: Luigi Moccia

L'iniziativa delle "Giornate per l'Europa" è giunta con successo alla sua sesta edizione

grazie all'impegno e alla capacità organizzativa del Centro Altiero Spinelli dell'università degli Studi Roma Tre, che ogni anno ha scelto di coinvolgere il grande pubblico nelle riflessioni e nei dibattiti tra numerosi ed importanti esperti in materia di Europa, sulle più attuali tematiche europee.

Nel corso delle edizioni precedenti, infatti, sono stati trattati:

I edizione

La Costituzione europea: temi di discussione, 3-7 maggio 2004
(con interventi degli ambasciatori in Italia dei 10 paesi dell'allargamento)

II edizione

Il processo costituente europeo: temi, prospettive, incognite, 16-20 maggio 2005 (con interventi di P.V. Dastoli, L. Moccia, F. Nelli Feroci, G. Pieraccini, G. Ruffolo, F. Venturini)

III edizione

Europa al bivio, 15-19 maggio 2006
(con interventi di G. Bonvicini, P.V. Dastoli, E. Gabaglio, M.L. Maniscalco, L. Moccia, G. Sabbatucci.)

IV edizione

Dalla "Europa" alle "Europe", 14-18 maggio 2007
(con interventi di A. Baldassarre, P.V. Dastoli, F. Gui, G. Marramao, L. Moccia, D. Pasquinucci, D. Preda, S. Pistone, S. Rodotà, T. Treu)

V edizione

Europa=Dialogo tra culture, 19-23 maggio 2008
(con interventi di C. Albani, R. Aliboni, G. Bonvicini, L. Caracciolo, A. Cohen, K. Fouad Allam, J. Hulsman, M.I. Macioti, M.L. Maniscalco, L. Moccia, M. Morcellini, F. Nelli Feroci, L. Nuti, G. Pieraccini, G. Ragone, E. Scaringi, M. Sticchi Damiani, E. Terzuolo, M.V. Tessitore, N. Tocci)

Come si vede, dunque, il Centro ha saputo avvicinare l'Europa ai cittadini anche attraverso la trattazione e l'approfondimento di questioni di rilievo e di attualità dell'Unione europea, rivolgendosi, in particolare ai giovani e agli studenti per stimolare in loro il senso di appartenenza all'Europa.

Il Centro "Altiero Spinelli" nasce nel 2003, nell'ambito del programma di azione comunitaria Jean Monnet per la costituzione di **poli di eccellenza** a sostegno delle attività scientifiche e didattiche nel campo dell'integrazione europea.

La denominazione completa del Centro,

dedicato a una delle figure più illustri di 'europeisti' italiani, la cui opera e il cui impegno hanno segnato sin dalle origini l'avvio e il consolidamento delle istituzioni europee, è: **Centro Altiero Spinelli – Per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo – Polo di eccellenza Jean Monnet**.

Il Centro è stato istituito, sulla base di apposita convenzione con l'Università Roma Tre, per iniziativa della **Commissione europea**, a seguito di una selezione relativa all'intera area dei paesi membri dell'Unione europea, che ha positivamente riconosciuto il lavoro svolto nel corso degli anni, a partire dal 1999, dalla **Cattedra Jean Monnet di Diritto e istituzioni dell'Unione europea**.

Il Centro, inserito nella rete dei poli di eccellenza Jean Monnet, ha natura di centro operante in ambito comunitario per promuovere e sviluppare iniziative quali, in particolare, attività di ricerca, svolgimento di corsi di alta formazione (master e corsi post-laurea), convegni, seminari, pubblicazioni, nonché attività di assistenza e consulenza nei settori dell'integrazione europea e delle politiche comunitarie.

Per ulteriori informazioni sul Centro: <http://host.uniroma3.it/facolta/politiche/db/>

BANDI

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI

Il presente invito ha lo scopo di favorire i nuovi imprenditori europei ad arricchire le loro esperienze professionali, ad apprendere e a lavorare in rete, trascorrendo periodi di permanenza presso imprese di altri Stati dell'UE, gestite da imprenditori esperti.

Obiettivi:

L'obiettivo dell'azione preparatoria consiste nel rafforzare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività dei nuovi potenziali imprenditori di piccole e medie imprese di nuova costituzione nell'UE. L'attività riguarda coloro che intendono intraprendere un'attività commerciale e i neo-imprenditori.

L'invito comprende due lotti e due tipi di attività:

- **lotto 1:** partnership europee e autorità nazionali e regionali che rafforzano e facilitano la mobilità degli imprenditori emergenti;
- **lotto 2:** sostegno, coordinamento e lavoro in rete collegati alle attività citate nel *lotto 1*.

Beneficiari:

A questo invito può partecipare qualsiasi Ente pubblico o privato attivo nel settore del sostegno alle imprese. Ciò può includere in particolare:

- Autorità Pubbliche nazionali o regionali che esercitano il potere pubblico, cioè Governi, Ministeri, Amministrazioni o Agenzie, oppure altre Autorità Pubbliche che operano a livello nazionale o regionale, direttamente subordinate a un Governo regionale o nazionale, Ministeri o Amministrazioni Pubbliche, e che esercitano le funzioni pubbliche per delega conferita da questo Governo, Ministero o Amministrazione nazionale o regionale; essi devono esercitare la responsabilità legale in materia di sviluppo, promozione e/o sostegno dell'imprenditorialità;
- Camere di commercio e industria, Camere di attività artigianali o Enti analoghi;
- Organizzazioni di sostegno alle imprese e centri che aiutano le imprese in fase di avviamento;
- Associazioni commerciali e reti di sostegno alle imprese;
- Enti pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese.

I candidati devono dimostrare di appartenere a uno dei 27 Paesi Ue. I Paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e i Paesi candidati (Croazia, Ex-Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia) sono ammessi al *lotto 1* per partecipare in qualità di partner del progetto di una partnership europea.

Scadenza: Il termine per la presentazione delle proposte è il **29 maggio 2009**.

Per ulteriori informazioni consultare:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:083:0026:0027:IT:PDF)

[uri=OJ:C:2009:083:0026:0027:IT:PDF](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:083:0026:0027:IT:PDF)

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/erasmus/

PROGETTO PROGRESS PER INCORRAGGIARE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

PROGRESS mira a sostenere le funzioni fondamentali della Comunità europea nei confronti dei suoi Trattati in materia di occupazione e sfera sociale. La missione di PROGRESS è quella di rafforzare il contributo dell'Unione europea a sostegno degli impegni e degli sforzi degli Stati membri per creare nuovi e migliori posti di lavoro e per costruire una società più coesa.

Obiettivi:

Realizzare progetti innovativi volti ad accrescere la mobilità dei lavoratori sia geograficamente sia interprofessionale (da lavoro a lavoro) mediante l'eliminazione degli ostacoli esistenti e il miglioramento del quadro di riferimento entro cui si attua la mobilità. Le attività riguardano:

- Sviluppo e sperimentazione di strumenti innovativi e nuove pratiche;
- Trasferimento di strumenti e pratiche di successo esistenti in materia di mobilità;
- Realizzazione, messa in rete, analisi e valutazione comparativa delle metodologie e dei

risultati tra i soggetti coinvolti in attività e programmi di mobilità a livello nazionale, regionale e locale.

Tutti i progetti devono presentare un valore aggiunto europeo, contribuire all'attuazione della Strategia europea per l'occupazione e devono essere potenzialmente in grado di trasferire i risultati ai servizi per l'impiego a livello nazionale, regionale e locale o alla rete EURES.

Beneficiari:

I candidati devono essere persone giuridiche regolarmente costituite e registrate:

- in uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- nei Paesi EFTA/SEE;
- nei Paesi candidati e potenziali candidati che possono attualmente partecipare al Programma PROGRESS (Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Serbia).

Scadenza: 9 giugno 2009

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.europortunita.it/Bandi/SchedaBando.aspx?idBando=578&idCanale=8&idSottoCanale=128>

CARTA UNIVERSITARIA ERASMUS

La Carta Universitaria Erasmus stabilisce il quadro generale delle attività di cooperazione a livello europeo che un Istituto d'istruzione superiore può svolgere nell'ambito del programma Erasmus, che fa parte del Programma per l'apprendimento permanente.

Obiettivi: L'ottenimento della Carta Universitaria Erasmus è condizione essenziale per gli Istituti d'istruzione superiore che vogliono:

- organizzare la mobilità degli studenti e del personale-insegnante o di altro tipo;
- impartire corsi di lingua e programmi Erasmus intensivi;
- presentare la propria candidatura a progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento;
- organizzare visite preparatorie.

Beneficiari: Tutti gli Istituti d'istruzione superiore. I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi: i ventisette Stati membri dell'Unione europea (dall'1 gennaio 2007) i Paesi EFTA-SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, i Paesi candidati: Croazia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Scadenza: 30 Giugno 2009

Maggiori informazioni sono disponibili sui siti:

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2009/call_erasmus_university_charter_en.htm

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri>

=OJ:C:2009:101:0055:0056:IT:PDF

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc78_en.htm

EVENTI

Roma, 22 e 23 giugno 2009

CORSO SU LIFE + NATURA E BIODIVERSITA'

Il 22 Giugno 2009 prenderà il via, a Roma, il corso di formazione organizzato dalla Comunità Ambiente (che collabora con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio) per la stesura di progetti Life + Natura e Biodiversità. Il Corso, grazie alla presenza di valutatori dei progetti Life della Commissione Europea e di docenti esperti nella progettazione europea per la tutela della natura, è rivolto al personale di regioni ed enti locali, di aree protette, agenzie, organizzazioni ambientaliste, aziende del settore. Obiettivo del corso: analizzare gli aspetti per l'elaborazione e la presentazione di un progetto Life + Natura e Biodiversità.

Per ulteriori informazioni consultare il sito internet:

<http://www.europortunita.it/Eventi/SchedaEvento.aspx?idEvento=1111>

Bruxelles, dal 23 al 26 giugno 2009

SETTIMANA VERDE 2009

Dal 23 giugno si aprirà la Settimana Verde sul tema: "Affrontare la sfida del cambiamento climatico". L'evento offrirà l'occasione per discutere e analizzare i due aspetti principali della sfida sul clima: la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e l'adeguamento delle nostre economie all'impatto del cambiamento climatico.

La manifestazione, che si terrà presso lo Charlemagne building - rue de la Loi - Bruxelles, è aperta al pubblico e comprenderà anche un'area per gli espositori.

Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito internet:

<http://ec.europa.eu/environment/greenweek/home.html>

Berlino, 29 e 30 giugno 2009

SIMPOSIO "INTERNET ON THE FUTURE"

A Berlino il 29 e 30 giugno 2009, avrà luogo un Simposio intitolato "The THESEUS Symposium" sulla realizzazione di collaborazioni e scambi reciproci tra i progetti dedicati all'Internet del futuro. La manifestazione mirerà a evidenziare le ricerche di industrie, università e iniziative nazionali sulle diverse visioni di ciò che potrebbe e dovrebbe essere

l'Internet del futuro.

La partecipazione di diverse autorità governative nel corso della manifestazione, favorirà un più completo esame per sviluppare le strategie, le tecnologie e le applicazioni future per Internet.

Per ulteriori informazioni consultare il sito internet:

<http://www.europortunita.it/Eventi/SchedaEvento.aspx?idEvento=1116>

PUBBLICAZIONI

Questo mese vi consigliamo:

Dario Verderame, *"Fare l'Europa sociale. Dimensione sociale europea e welfare nazionali in relazione"*

(Ed. Liguori, 2009)

Cristiano Orlando, *"La partita eurasiatica. Geopolitica della sicurezza tra Occidente e Russia"*

(Ed. Ediesse, 2009)